

LA PAROLA DEL PARROCO

Sta per tramontare l'Anno Santo; tramonta come il sole in certe serate d'agosto: in una gloria luminosa di nuvole che, con la sua luce, tinge di rosso. Ci soffermiamo a guardare, lieti e commossi, lo spegnersi trionfale di una giornata stupenda di luce: lieti perchè fine a una giornata bene spesa; con rimpianto perchè è già finita... e anche con tristezza perchè è il segno più certo che incombe la notte.

Così è della vita umana: l'uomo che è prossimo alla fine, se ha bene impiegato il suo tempo, se ha colmato di opere buone la sua giornata terrena, è lieto perchè sa di aver ammassato per i granai eterni.

Ma il suo tramonto è anche doloroso, perchè la malattia lo umilia e lo abbatte, perchè l'intelligenza si ottenebra, perchè il cuore deve dare addio alla terra e a tutto ciò che ama, perchè in una parola, incombe la morte.

Così l'Anno Santo che ha contato fra i suoi giorni quello fervidissimo della proclamazione del Dogma dell'Assunta, che ha visto folle innumerevoli, fervide e avidi di pace, correre a Roma, è ormai al suo tramonto.

Bello, radioso, questo finire del 1950 nella fioritura di opere buone, nel variare di molti giorni felici. E un po' di tristezza melanconica la sentiamo.

Circa 150 furono i Pioltellesi pellegrini nell'Eterna Città e vissero laggiù ore indimenticabili, assistendo ad adunate di delirante entusiasmo davanti al Vicario di Gesù, pregando con fervore nelle magnifiche basiliche, commovendosi nelle tette catacombe (hanno anche bevuto qualche fiaschetto di Frascati). Sono ritornati pieni di nostalgia, ma anche di fede robusta come la roccia di Pietro.

Opere buone ne abbiamo compiute.

Il mese di maggio, attorno ai luminosi Altari di Maria nelle corti, portò fuori di casa ogni sera tutta la popolazione. Le giornate della prima Messa dei nostri novelli Sacerdoti portarono un'onda in tutti di santa pienezza. La partecipazione alla festa dell'Assunta con la grande processione col la fiaccolata, scosse ogni cuore; e non contiamo le caste gioie famigliari nelle liete ricorrenze di nozze, di battesimi; di nozze d'argento dei nostri genitori.

Ecco, tutto se ne è andato, seppellito ormai nella voragine del passato... e col bene compiuto, col ritorno a Dio di molte anime e il progresso nella perfezione di altre, è pure seppellito l'anno che ha visto l'ostinazione di molti nella colpa, la leggerezza della vita giovanile e famigliare, l'immoralità dilagante.

E ci affacciamo trepidi al nuovo anno: l'anno del Giubileo esteso a tutto il mondo, l'anno della

grande purificazione spirituale del popolo cristiano, l'anno che porterà la *stabilità della Pace* se Dio vedrà in atto questa mondezza di animo creata in tutti noi.

L'anno che dev'essere di lavoro, di conquista, secondo il programma che ci ha tracciato in queste settimane P. Lombardi: l'anno del grande ritorno, non per i soli pellegrini di Roma, ma per tutti i parrocchiani.

E se ci mettiamo un po' tutti al lavoro del bene ne possiamo fare.

Gli iscritti all'Azione Cattolica fra uomini, donne, gioventù maschile e femminile, aspiranti, beniamine costituiscono un manipolo ben forte di energie...

Il guaio si è che siamo un po' tutti fiacchi e amanti del nostro comodo e stiamo un po' troppo con le mani in tasca o alla finestra, coi gomiti sui cuscini, a vedere... Ma non sentiamo rimorso?

C'è il mondo nuovo da costruire anche per la nostra opera e quando ci mettiamo sul serio?

CONFERENZA DI S. VINCENZO

« Ebbi fame e mi deste da mangiare ».
(Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 5 Dicembre :

Circolo A.C.L.I.	L. 2.415,—
Fam. Segale-Marcellina	» 500,—
Cortile S. Teresa	» 1.000,—
Sposi Gaiani-Tacca	» 500,—
Corte Pesa	» 1.000,—
Rossi Giuseppina	» 1.000,—
Rev. Parroco	» 5.000,—
Sirtori - Tram	» 500,—
N. N.	» 300,—
Porro Lanzetti	» 250,—
Dalla cassetta poveri in Chiesa	» 19.800,—

Di poveri, di vecchi, di bisognosi ne abbiamo e la Conferenza di San Vincenzo fa tutto quello che può.

Un piatto di minestra calda con un buon pane bianco è già qualche cosa: ma occorre riso e legumi e verdura e legna e fornai generosi... E poi c'è da pensare al riscaldamento, al vestito.

La Parrocchia è una famiglia. Una delle preoccupazioni maggiori è quella di andare in aiuto a chi soffre. Nessuno in famiglia deve soffrire la fame e il freddo. Nessuno più fare la miserrima fine del povero Angelo Nova, morto di miseria e di freddo nella sua stamberga.

Quori generosi ce ne sono. Anche nello scorso

Novembre fu trovato nella cassetta per i poveri della Parrocchia un biglietto di L. 5000; altre offerte sono oggi pubblicate.

All'Arcivescovo fu donato del riso e della tela per i suoi poveri; al Seminario, risone, frumento, granoturco.

Ma ancora tutto questo non è che qualche briciola di carità se si pensa alle somme sprecate in fumo, in vino, in divertimenti.

Siamo un po' tutti, non dei cristiani, ma dei pagani con superstizioni cristiane, quando, ci sottraiamo, con mille pretesti, alla beneficenza.

E' prossimo il Natale.

« Sia frugal del ricco il pasto;
ogni mensa abbia i suoi doni... ».

I poveri attendono.

E nel povero che si aiuta c'è Gesù.

Generosità Missionaria

E' passata la giornata missionaria. I bilanci spirituali li avranno potuto fare gli Angeli Custodi, la Madonna e... il buon Dio.

Noi rinunciamo. Ci fermiamo alle porte: alle soglie dello spirito. Cogliamo il lato esterno pubblicando il bilancio della generosità Missionaria, bilancio che ci onora.

Iscriz. Propagazione Fede N. 567	L. 28.350,—
» Sant'Infanzia N. 820	» 16.400,—
» Clero indigeno N. 296	» 8.880,—
Adorazione Seminarista indigen.	» 2.000,—
Battesimo adulti N. 6	» 3.600,—
Battesimo bambini N. 125	» 31.000,—
Da salvadanai, dal Pozzo S. Patrizio, dalla vendita tortelli	» 25.000,—
Offerte raccolte	» 50.030,—

L. 165.260,—

Attingendo alla somma delle offerte di L. 50 mila 030, furono mandate L. 5000 alla nostra Missionaria in India, Suor Rosetta Viganò, Canossiana, che scrisse nello scorso ottobre di avere tanto lavoro e tante bambine a cui provvedere.

Furono destinate altre L. 5000 per la Missione delle nostre Suore di Maria SS. Consolatrice; lire 5000 per Padre Ghezzi Francesco del Pime; lire 5000 per Padre Correggia Alberto, Salesiano, che si vide tutta la sua Missione distrutta dall'ultimo terremoto nel Tibet.

L'avete visto Padre Correggia? E' venuto in Italia; ed anche a Pioltello fece una capatina di poche ore sul finir di Novembre a visitare il nostro Parroco e, a mani vuote, non è partito... Nel lontano Tibet si potrà così benedire alla generosità dei Pioltellesi.

Un'altra generosità

è questa a favore del Seminario Diocesano.

Colle quote della Associazione pro' Seminario è stato mandato un po' di riso, di frumento, di granoturco, e Don Boga, ringraziando, ci assicura le preghiere dei Chierici.

Contiamo su esse e pubblichiamo la lettera ricevuta dal signor Parroco:

« Venegono 28 ottobre 1950.

« Reverendissimo Sig. Parroco,

« Sentitamente La ringrazio per il dono in natura che generosamente ha voluto raccogliere ed offrire al nostro Seminario in occasione della Giornata Diocesana: — Risone Kg. 16 — Granoturco Kg. 9 — Frumento Kg. 145 —.

« Assicuri i suoi buoni Parrocchiani che i Chierici ricambieranno la loro generosità elevando fervide preghiere al Signore per impetrare le

« Sue grazie più belle.

« A Lei un particolare ringraziamento per tutto quanto ha fatto e fa per il Seminario, e l'augurio di tanto bene per il Suo Apostolato.

Dev. Don Boga ».

E una terza generosità

non può mancare

Il tappeto per l'Altare Maggiore c'è: bello, grande, vellutato e... pesantino assai Chiedetelo alle nostre figliuole che hanno faticato per ore e ore, per giorni e giorni a confezionarlo.

E' acquistato, è fatto, e tutte avranno potuto constatare che fu un bell'acquisto e un bel lavoro, degno del nostro bell'Altare.

Ora c'è il resto.

60 metri di tappeto a L. 4000 il metro danno un totale di L. 240.000.

La spesa è forte e nessuno se ne meraviglia, date le condizioni d'oggi.

Il tappeto è pagato per metà. L'altra metà attende cuori generosi.

E se ci fosse chi... si lamenta e dice che è roba di lusso, che si poteva fare a meno, che è troppo questo chiedere, mentre si dovrebbe dare, dare, dare, noi gli rammentiamo che anche Giuda criticò la Maddalena, quando là nella casa di Simone, « prese una libbra di unguento di nardo schietto, di gran pregio, unse i piedi di Gesù ». E là criticò — perchè era avaro — a nome dei poveri di allora. E ricordiamo ancora che Giuda, per poche monete, vendette il suo Maestro Divino e andò ad impiccarsi ad un ramo.

DOPO LA SACRA VISITA PASTORALE

— 18 - 19 Novembre —

La cronaca dei giorni della sacra visita?

Ma essa è ancora viva nel cuore di ogni Pioltellese, che fu spettatore e artefice di quei giorni santi.

Sua Eminenza giunge puntuale alle 14.30 di sabato, 18 Novembre. Sacerdoti e popolo lo accolgono alle porte della Chiesa e un ragazzo gli porge il saluto a nome di tutta la popolazione. Benedicente passa fra due ali di piccoli cresimandi, di popolo e giunge all'Altare.

Che differenza fra Lui e gli apostoli, fra Lui e i grandi Vescovi dei primi secoli, che partivano da lontano per visitare i fratelli delle piccole Chiese e consolarli e confermarli nella fede?

Che differenza fra loro e Lui?

Anch'egli è l'angelo che viene a rianimare, è il Padre e il Pastore che viene ad ammaestrare, a benedire, in nome del Pastore eterno, una porzione del gregge affidatogli.

E questo popolo, per tanti lati così differente da quei lontani fratelli nel tempo, non pende dal suo labbro, per poter accogliere ad uno ad uno nel cuore, gli accenti della verità, della carità, della speranza cristiana?

E sì che l'Arcivescovo non ha che un debole filo di voce; nonostante il popolo è nel pio silenzio devoto più profondo.

Popolo e Vescovo si guardano e si capiscono. E' un attimo. L'amore li avvince.

Il popolo, attento e devoto, segue poi tutte le varie funzioni della Sacra Visita: dall'esequie per i nostri morti, alla Santa Benedizione Eucaristica, all'amministrazione della Santa Cresima.

Tutti vorrebbero poi vederlo da vicino: baciar-

gli l'anello: ricevere una particolare Sua benedizione. Non è possibile. Ma molti ugualmente gli fanno ressa intorno. Egli ti sguscia umile e sorridente, e della folla è il vincitore.

— Il mattino dopo —

innanzi le sei è già all'Altare. Quanta gente alla Sua Messa, anche se non tutti faranno la Santa Comunione. E la pisside non si vuota... e lo nota l'Arcivescovo con un gesto significativo e una interrogazione muta al Sig. Curato.

Al Vangelo Sua Eminenza rivolge la parola ai fedeli. Questa mattina la sua voce è un pochino migliore e molti possono raccogliera. Sono parole semplici e paterne che scendono giù nel cuore: è il commento del Vangelo della domenica seconda dell'Avvento:

« Chi ha due vesti, ne dia a chi non ne ha; e il simile faccia chi abbonda di cibi... ».

Gesù « purgherà la sua aia, e radunerà il frumento nel suo granaio; poi brucerà la pula in un fuoco inestinguibile ».

E per le case si ripeteranno le sue parole. E' seme seminato nel cuore del popolo. Crescerà. Fruttificherà. Dio lo voglia.

Subito dopo la Santa Messa Sua Eminenza parte. La folla gli si stringe nuovamente intorno applaudente e le dispiace di vederlo andare via.

Che cosa significa questo?

Che noi, benchè molte volte distratti e tiepidi, sentiamo nel Vescovo qualche cosa che è intimamente nostro. Riconosciamo una autorità che non è soltanto umana e troviamo nella Sua Visita un conforto che va molto al di là dell'ordinario.

Eminenza, torni ancora ad ammonirci, ad ammaestrarci, a benedirci, a confortarci.

La Chiesa nuova? La Chiesa più ampia? E' il desiderio vivo dell'Arcivescovo. E' la Sua consegna. Desiderio e consegna di Dio.

« Chi ha due vesti, ne dia a chi non ne ha; e il simile faccia chi abbonda di cibi ».

A Sua Eminenza furono offerti per i suoi poveri due sacchi di riso e 15 metri di tela.

I ringraziamenti dell'Arcivescovo e le benedizioni di Dio vadano ai cuori generosi.

Dalla sera dell' Assunta...

Senza timore di smentita, la Madonna ha un posto particolare nel cuore dei Pioltellesi e l'amore per Lei è certamente l'ultimo a spegnersi nel cuore dei fratelli più lontani.

L'abbiamo visto anche in quell'ormai lontano primo Novembre, al chiudersi di una giornata di giubilo universale: il dogma dell'Assunzione di Maria proclamato da Pio XII nell'infalibile pienezza del Suo Magistero.

Il tempo, inizialmente un po' inclemente, si è messo al bello e noi abbiamo potuto svolgere la nostra fiaccolata in onore della Vergine.

Se la nostra Chiesa ha ricevuto bellezza dalla sapiente illuminazione che metteva in risalto parecchie linee architettoniche, se il campanile spiccava da ben lontano per la sua croce al sommo illuminata, moltissime case sono apparse in quella sera avvolte da luci: o un punteggio composto da cento e cento fiaccole: o una corona di lampadine posta a far cornice a un'immagine della Vergine o la tenue e mite illuminazione dei lumini nei bicchieri di carta dalle tinte più svariate...

La sera, la notte, ha avuto così il suo canto di letizia per la più bella, la più pura, la più santa fra le creature.

E lungo la processione canti e preghiere. Pre-

ghiere e canti.

Una supplica insistente, fiduciosa che iniziava dalle nostre piccole, su su alle giovani, alle donne e si completava nel canto dei nostri uomini, dei nostri giovani che seguivano la dolce immagine della Madonna di Fatima, quella stessa che suscitò tanto entusiasmo, lo scorso Maggio, nel suo pellegrinare di corte in corte.

In piazza della Chiesa il ritrovo di ogni anima, ai piedi della Madonna, per l'ultimo sventolio di fiaccole, per gli ultimi canti, le ultime preghiere, per la materna benedizione della Madonna.

L'esaltazione del Dogma dell'Assunzione è avvenuta così in una forma spiritualmente commovente: il fulgore delle anime trasfuso nel fulgore esterno. Poichè ogni gioia spirituale è chiara e splende nelle tenebre.

alla notte dell' Immacolata...

La Messa delle 0.30 per gli uomini ha rinnovato le manifestazioni di fede che l'anima cattolica di Pioltello sa esprimere nelle occasioni solenni.

La funzione, — che fece parte della grande crociata di preghiere predicata da Padre Lombardi alla radio, — è stata tenuta secondo il programma stabilito per tutta Italia e gli uomini nostri vi hanno partecipato in folla, in affettuosa obbedienza all'accorato desiderio del Santo Padre e al sollecito invito del Cardinale Arcivescovo.

Fervorosi e commossi alla Santa Messa celebrata in unione a quella del Papa, folti e devoti alla Santa Comunione, vivendo così un'ora di spirituale dolcezza.

Forse mai, come in questi tempi, abbiamo sentito in noi, prepotente, il bisogno dell'intervento divino.

— E' l'ora di Gesù — ha detto P. Lombardi.

— Tutti lo sentono, tutti lo vogliono, tutti ne hanno, più o meno consapevoli — la nostalgia. E la Chiesa, spalancata nella piovosa e scura notte dell'Immacolata, ha accolto i nostri uomini e anche — se non molti — i nostri giovani, e li ha accompagnati a Gesù.

Il mondo aspetta Gesù.

Noi abbiamo bisogno di Lui.

Con Gesù sarà vera pace.

GUIDO MERONI

Riparazioni orologi di qualsiasi tipo e marca

Economia

Puntualità

Precisione

Garanzia

PIOLTELLO

Via Milano, 25

ANAGRAFE PARROCCHIALE

— a tutto il 13 Dicembre —

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:

47. Strada Rosa Maria di Federico — 48. Asperti Giorgio — 49. Mombelli Achille di Francesco — 50. Finazzi Antonio di Angelo — 51. Cietelli Giuseppina Daniela di Luigi.

Si unirono in Santo Matrimonio:

17. Moriggi Felice e Travaini Margherita —
18. Bonfanti Ferdinando e Leoni Etorina — 19.

Badaini Mario e Milanesi Margherita — 20. Lavazza Renato e Caretti Wanda.

Passarono a miglior vita:

22. Sparti Francesco fu Salvatore, anni 56 — 23. Nova Angelo fu Luigi, anni 52 — 24. Frascini Rosa fu Francesco, anni 74 — 25. Salvatori Giuseppe fu Angelo, anni 65 — 26. Scesa Adele ved. Bazzini fu Giuseppe, anni 78 — 27. Brivio Rosa marit. Gaiani fu Basilio, anni 62 — 28. Meazza Enrica ved. Manetta fu Angelo, anni 74 — 29. Sironi Elisa marit. Mauri fu Cesare, a. 51.

CUOR D'ORO

Dott. Porati L. 1000 - Manzoni A. L. 1000 - Famiglia Alberti L. 500 - Fam. Asnaghi L. 500 - Cantù L. 250 - Bonalumi L. 250 - Porro Lanzetti L. 250 - Bertini Federico L. 200 - Maggioni I. L. 200 - Ballerani A. L. 110 - Comaschi Rosa L. 150 - Nobile Maria L. 110 - Salina Tina lire 200 - Biraghi Paolo L. 120 - Ceriani E. L. 150 - Meroni G. L. 200 - Balconi L. 130 - Pesenti lire 120 - Citelli Battista L. 200 - Zucchetti E. L. 200 - N. N. lire 145 - Migliavacca L. 145 - Redemagni L. 200 - Galbiati Angela L. 200 - Galbiati Eugenia L. 118 - Galimberti L. 200 - Redemagni Giulio L. 200 - Bussi L. 150 - Ciocchetti Mario L. 200 - Barbieri L. 150 - Oggioni L. 200.

OFFERTE DA L. 100:

Gaiani Attilio - Bertoni Ernesto - Sampò E. - Scorta Michele - Melotti Ottavio - Gavezzotti G. - Monti Adolfo - Perego - Gaiani Luigi - N. N. - Bertini Diana - Mandelli Celestina - Ferrini - Colombo - Fumagalli - Gaiani - Asperti B. - Leoni P. - D'Adda L. - Barbieri S. - Ciceri - Bonalumi P. - Bonalumi R. - Villa C. - Terzi A. - Boriotti - Leoni - Choidi A. Meroni A. - Gozzini M. - Crippa P. - Prini Margherita - Galbiati Teresa - Cevasco - Gadda Mario - Crippa Ancilla - Crippa Martino - N. N. - Gavezzotti Pina - Tresoldi - Scesa - A. A. - Fedeli - Alberti Vincenzo - Alberti Natale - Famiglia Graziani - Maria P. - Galbiati - Spada - Pirovano A. - Aldeghi - Beretta Ida - Banfi - Ponzebon - Ravanelli - Scotti - Ciselli Carlo - Rossi - Brivio - Rosci E. - Sampò - Ciocchetta - Colombo G. - Melzi - Palladini - Mandelli - Rizzardi - Sommariva - Bugatti A. - Bugatti - Mancadori A. - Beretta A. - Migliavacca Santino - Pozzoli Michele

COLPI DI SOLE

La «Croix» di Parigi, sotto il titolo «Una leggenda da distruggere» scrive:

UNA RUSSIA PACIFICA?

Sembra di sognare...

Il suo bilancio militare — quello che è ufficialmente pubblicato — tocca la cifra colossale di 79 miliardi di rubli, ossia di 7900 miliardi di lire!

Il suo esercito permanente, sul piede di guerra, è di 4 milioni di uomini.

UNA RUSSIA FAVOREVOLE AL DISARMO?

Il Sig. Viscinski aveva proposto effettivamente, un giorno, una forte riduzione degli armamenti. Perché non la loro soppressione totale? La riduzione proporzionale le assicura la prevalenza, perché essa è la Nazione più armata del mondo.

La Russia non ha mai accettato il controllo all'interno delle sue frontiere. Essa non potrà mai accettarlo senza distruggere lo stesso regime sovietico.

UNA RUSSIA PROTETTRICE DELLA LIBERTÀ?

L'Unione sovietica conta più di 10 milioni di condannati ai lavori forzati. Essa

tiene nel suo pugno di ferro, contro la loro volontà, una dozzina di nazioni. I suoi dirigenti sono riusciti a compiere il prodigio di ottenere alle elezioni il 99 e mezzo per cento dei voti. Il maresciallo Stalin batte tutti i records: più del cento per cento dei voti!

A quale individuo di buona fede si potrà far credere che ciò avviene in un paese libero?...

BUONA STAMPA

Ecco i giornali che deve leggere il cattolico vero:

Nell'Italia Centrale e Meridionale Il *Quotidiano* di Roma e Il *Popolo* di Napoli; Nella Toscana e Umbria Il *Mattino* di Firenze;

In Liguria Il *Nuovo Cittadino* e Il *Corriere del Popolo* di Genova;

In Emilia e nel Veneto L'*Avvenire d'Italia* e Il *Pomeriggio* di Bologna;

In Lombardia L'*Italia* e Il *Popolo* di Milano;

Nel Bergamasco L'*Eco* di Bergamo;

Nel Comasco L'*Ordine* di Como;

Nel Piemonte Il *Popolo Nuovo* di Torino;

Nel Trentino Il *Popolo* di Trento;

Nel Mondo L'*Osservatore Romano*.

- Cantù Carlo - Colombo Pierino - Segale - Paraboni V. Zucchetti Albino - Bondioli Saresina - Lesmo Arsona - Sala Carmela - Scopettani - Albertario - Zecchi G. - Penatti - Crippa - Penati - Leoni - Resconi - Vassalli - Bertini R. - Crippa A. - Rossi Vittorio - Villa M. - Carenzaghi Pina - Nobile Maria - Gavezzotti Peppino - Rossi Marco - Pandini Giacomo - Stefanelli Luigi - Colombo Ulderico - Bergamaschi Maria - Borgonovo Gina - Viganò P.

Parma Rocco L. 58 - Dott. Leone L. 80 - Bernati L. 80 - Bonalumi L. 80 - Bernati A. L. 80 - Celzo L. 80 - Ercoli L. 52 - Camera Saresina L. 85 - Motta Nino L. 30 - Rossetti Enrico L. 60 - Guzzoni Francesco L. 80 - Brizzi L. 75 - Cantoni L. 80 - Rev. Don Peppino L. 70 - Borgonovo L. 70 - Biglioli L. 80 - Crespi L. 80 - Ponzoni L. 80 - Badanni L. 70 - Gozzini L. 70 - N. N. lire 70 - Gaudenzi Carolina L. 80 - Candia L. 80 - Rosci Luigino L. 60 - Cavagna L. 80 - Cariati L. 80 - Cazzaniga L. 77 - Bersani Pierino L. 80 - Rossi L. 60 - Ranzani L. 80 - Panato lire 80 - Fiocchi L. 80 - Mariani L. 60 - Maffi L. 80 - Motta G. L. 80 - Lissoni L. 53 - Galbiati P. L. 60 - Alberti Cesare 80 - Gironi F. L. 80 - Prini L. 65 - Gatti L. 77 - Cattaneo L. 80 - Cattaneo L. 80 - Mangiagalli L. 65 - Biraghi G. L. 65 - Ceriani A. L. 80 - N. N. lire 80 - Galbiati G. L. 70 - Terzi L. 80 - Medici L. 80 - Brusoni Luigi L. 80 - Buzzi L. 80 - Barbiroli L. 70 - Lamperti L. 65 - Lesmo L. 80 - Bergomi L. 80 - Gaiani L. 80 - Gatti L. 80 - Oldoni L. 60 - Galimberti L. 80 - Moriggi L. 75 - Barbieri L. 70 - Spada F. L. 60 - Sangiovanni L. 80 - Direttore L. 80 - Nobile Corte Luca L. 80 - Passoni L. 80 - N. N. 60 - Magnani 70 - Quaini 80.

* * *

Se fa freddo, non lasciatevi intirizzare il cuore e una fetta di panettone serbatela anche per me.

Il «Bollettino», povero povero come il più povero pittocchetto di Pioltello se la tira avanti la sua vita, mendicando il necessario volta per volta.

Continuerete a volergli bene, nevero?

E intanto accogliete il mio augurio fervido e sincero di Buon Natale, colmo di grazia, coronamento dell'Anno Santo appena trascorso; e anche l'augurio di Buon Anno: per tutti, per tutti i miei Pioltellesi, sia buono, largamente benedetto da Dio.

Il Bollettino.

UNA RUSSIA DISPENSATRICE DI FELICITÀ?

Tale «felicità» deve ben essere spaventosa e paventata se, per imporla, si è dovuto — e si deve tuttora — spogliare, imprigionare, uccidere; se, ad ogni breccia che si apre nel sipario di ferro, i beneficiari di tale felicità non hanno che un desiderio: la fuga!.

SETTIMANALI:

Per Signorine Alba e Gioia; Per Ragazzi: Il *Giornalino* di Alba, Il *Vittorioso* e Il *Corrierino* di Roma, Lo *Scolaro* di Genova, *Vera Vita* di Napoli (Via S. Sebastiano 48); Per tutti: *Orizzonti* - *Famiglia Cristiana* - *L'Osservatore della Domenica*.

QUINDICINALI E MENSILI:

Il *Ragguaglio* Librario di Milano (Via Mercalli 23), *La Rocca* di Assisi, *Pro Famiglia* di Milano, *Adesso* di Modena, *Educazione* e *La Madre* della Scuola di Brescia, *Primavera* di Milano e infine *Lungo la via*, la simpaticissima rivista di Chieri (Torino).